

# “COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore”

La madre bambina di Maria Rosaria De Francesco

Mia madre è una bambina,  
la cullo e le canto.  
Fà per cadere, ma la rialzo dolce.  
Mia madre è una bambina,  
cerca lo sguardo mio con lacrima bianca.  
Il viso è rigato nel capriccio e nella pena,  
mi guida sognante e balla sotto la luna,  
poi passeggia nel chiostro della mente.  
E quando nel cuore è conflitto tra soffice nuvola e tempesta,  
lui prevale, il fuoco che sin dalle mie fasce cullò prima me.  
Mia madre è una bambina, ha fame e sete di me  
la imbocco e ci capiamo, giochiamo e poi son bolle di sapone.  
Lei, il senso dell'amore, papavero sottile vittima del vento  
bambina e spirito carico di sopportazione. Forza.  
Oh tu chiave di violino, melodia dei miei vissuti,  
indifesa con le corde tese, corse e borse.  
Mia madre è una bambina,  
creatura di vergogna solenne  
che grida amore, e lei, è già in tutta l'anima mia.

Maria Rosaria De Francesco